Anno XX. Lunedì 9 Settembre 1867 N. 204

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 3 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 15 agosto relativa alle sentenze dei Consigli di disciplina annullate dal tribunale di terza istanza di Venezia.

Un R. decreto del 18 agosto con il quale le corrispondenze epistolari tra il regno d' Italia e i paesi soggetti al dominio pontificio saranno trattate giusta le condizioni seguenti:

Lettere francate a destino, 20 centesimi per porto di grammi 10; non francate, 30 centesimi;

Stampe francatura obbligatoria fino al destino, 2 centesimi per porto di 40 grammi;

Campioni e carte manoscritte francatura obbligatoria al destino, 20 centesimi per porto di 50 grammi;

Lettere stampe e campioni raccomandati la tassa di francatura, ed un diritto fisso di 40 centesimi.

Un R. decreto del 25 agosto, col quale incominciando dal 1 settembre 1867 non sarà corrisposta la giornaliera indennità stabilita dal R. decreto 30 ottobre 1862, n. 953 (Allegato *A*), agli impiegati ed agenti subalterni destinati a sezioni doganali nelle quali pel ruolo organico vi ha un ricevitore.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Disposizioni relative ad impiegati del Ministero della marina.

— Dal ministero dell' interno è stata indirizzata ai prefetti la seguente circolare.

Firenze, 28 agosto 1867.

« Il sottoscritto ha con rincrescimento osservato, che molti impiegati dell' Amministrazione provinciale, ultimamente promossi e traslocati in altra residenza, anzichè recarsi alla novella destinazione, hanno rifiutato il vantaggio della promozione per non allontanarsi dai loro posti, allegando eccezionali circostanze di salute o di famiglia.

« Un simile fatto, oltre a porre il governo nella impossibilità di traslocare in caso di necessità i detti funzionari, secondo può richiedere l' interesse del pubblico servizio, ed a produrre sotto l' aspetto della disciplina un pregiudizievole esempio, arreca grave danno al corso dell' azione governativa in non pochi uffizi dove soventi volte straordinarie esigenze richiedono l' immediata presenza di quest' impiegati, che il governo ha creduto di destinarvi, nel precipuo scopo di provvedere ai bisogni della locale Amministrazione. E notisi che se il personale assegnato coll' organico del 1862 a ciascuno ufficio di prefettura o sotto-prefettura era abbastanza numeroso, e prometteva tener conto delle peculiari condizioni degl' impiegati senza scapito dell' Amministrazione, ora che per le riduzioni volute dal Parlamento si è dovuto sensibilmente diminuire il detto personale in ogni ufficio, il ministero non può tenere la stessa ragione delle particolari circostanze dei suoi dipendenti, se non per quanto siano le stesse circostanze affatto conciliabili con l' interesse del servizio, cui anzitutto corre l' obbligo al governo di provvedere.

« Ad ovviare quindi il già esposto inconveniente che tra gli altri produce il danno di ritardare l' esecuzione degli ordini del governo, ed a far sì che ogni ufficio di prefettura o sotto-prefettura possa sempre avere in proporzione della rispettiva importanza, un personale adeguato ai bisogni del servizio, lo scrivente si vede costretto a dichiarare che d' ora innanzi tutte le traslocazioni disposte sia nel caso d' avanzamento, come per altri motivi, dovranno essere puntualmente effettuate entro il termine prescritto nel relativo ordine, e che mentre non trascurerà di aver presenti le particolari condizioni di ciascun funzionario, sarà però inesorabile nel promuovere l' immediata dispensa dal servizio di tutti coloro, che traslocati in diversa residenza, lasciano decorrere l' indicato termine senza recarvisi, e sotto il pretesto della mal ferma salute, o delle circostanze di famiglia chiedono la revoca della traslocazione.

« Con questa occasione il sottoscritto ricorda pure a tutti gl' impiegati dell' Amministrazione provinciale le massime contenute nella circolare 43 del 28 aprile 1864, numero 52,282 e 1522 p. p. intorno alle domande di aspettativa avanzate dagl' impiegati di traslocazione. Tali domande, come fu allora dichiarato e come adesso si ripete, non saranno prese ad esame, se non quando il funzionario traslocato abbia già raggiunta la novella destinazione, e se per avventura confidando in un favorevole provvedimento del ministero, decorso il termine as

---

APPENDICE

ROMA NEL 1867.

(*Cont. V. N.* 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 193. 194. 195. 196. 197. 201. 202. 203.)

D' altronde, che cosa rappresenta l' Europa nella questione romana? Rappresenta interessi cattolici, e nulla più. Che il Papa rimanga indipendente, e di sostanza e di forma, nell' ordine delle sue attribuzioni religiose; che la religione cattolica nulla abbia a perdere, per fatto dell' Italia, del suo prestigio e della sua disciplina gerarchica, ecco quanto preme all' Europa, ecco quanto cerca di assicurare col suo morale intervento nella quistione di Roma. Ora, queste preoccupazioni sono pure divise in Italia da una grande maggioranza di popolazione. Non v' è alcun uomo di Stato fra noi, il quale vorrebbe far entrare come elemento di soluzione del problema romano una diminuzione qualsiasi dell' autorità religiosa del Santo Padre. Le religioni, al dì d' oggi, non si discutono più, si accettano, quali e quante si trovano, dagli Stati. E finchè la maggioranza degli Italiani sarà cattolica, o per meglio dire ammanterà di una forma cattolica l' indifferentismo, l' Italia stessa sarà la migliore alleata dell' Europa nel cercare che qualunque soluzione politica della questione romana lasci intatto il prestigio del Papato cattolico, istituzione, che, una volta ritornata al suo carattere puramente religioso, può essere di gran decoro e vantaggio al paese. Ciò è tanto vero che due ministeri, per colore e per tradizione, diversi, quantunque entrambi di parte liberale, hanno dimostrato l' uno colla missione Vegezzi, l' altro colla missione Tonello, quanta disposizione siavi in Italia nel partito governativo a tener conto di questi desiderj e di queste esigenze del sentimento religioso europeo. A questi precedenti, che hanno la loro ragione di essere nei vincoli di una situazione superiore alle momentanee passioni, l' Europa può essere certa di vederci rimanere in ogni occasione fedeli, purchè non sia acremente contrastata la forza del sentimento nazionale che reclama per Roma una vita italiana. E, quanto a me, se una censura potrebb' essere fatta al ministero Ricasoli, a proposito della missione Tonello, non sarebbe già di aver troppo largheggiato negli argomenti religiosi, ma bensì di avere avuto troppa longanimità negli argomenti politici, sui quali nè è giusto offrire, nè sperabile ricevere dalla Corte di Roma condizioni che ad essa e a noi tornino di aggradimento.

Non vorrei mi si accusasse di dimenticare la Convenzione di settembre e le necessità che a quella s' intrecciano. Piuttosto temo che si dimentichi da molti come la Convenzione di settembre non abbia mai avuto la pretesa di essere la soluzione della questione di Roma. Nell' animo de' suoi stessi stipulatori, quella convenzione non doveva servire che a sgombrare il terreno da una situazione falsa e preparare gli elementi di una soluzione conciliabile coi varj interessi. Il Visconti-Venosta disse nella Camera che il trattato del 15 settembre era diretto a sanzionare il principio di non-intervento e a restituire il Papato nelle condizioni normali di qualunque governo; ed il ministro Rouher, interpellato, sulla possibilità degli eventi che la convenzione avrebbe preparato, dichiarò esplicitamente non volere occuparsi di simili previsioni, giacchè nel trattato coll' Italia non dovevasi leggere ciò che appunto non si era contemplato, cioè la soluzione definitiva del problema romano.

Ora, a questa soluzione definitiva bisognerà pure un giorno o l' altro venire, e siccome, per le ragioni sopra esposte venirci presto è il meglio che ci rimanga a fare, il tempo è giunto, parmi, di vedere se e fin dove la Convenzione del 15 settembre impacci quello scioglimento, ch' essa pensatamente non ha voluto nè prevedere, nè regolare.

segnato per la traslocazione, l'impiegato che abbia chiesto l'aspettativa si trovi ancora lontano dalla nuova residenza, il sottoscritto ne provocherà del pari la dispensa del servizio.

« La S. V. sarà compiacente di partecipare le surriferite disposizioni a tutti i funzionari di sua dipendenza, e curerà per la sua parte che le disposizioni medesime vengano rigorosamente eseguite, onde cessi alfine il malvezzo dei continui reclami che tornano d'imbarazzo al ministero e di grave nocumento all'amministrazione. Si compiacerà inoltre di accertare il sottoscritto di esserle pervenuta la presente e di averne fatta la debita comunicazione.

Per il Ministro
« Firmato — Monzani. »

Documenti Governativi

Dal ministro delle finanze fu spedita la seguente circolare ai ministeri, alle prefetture e sotto-prefetture, agli agenti del Tesoro, ai tesorieri provinciali, ed ai ricevitori circondariali delle provincie meridionali;

Firenze, addì 30 agosto 1867.

Dopo che per effetto del regio decreto 1.° maggio 1866 fu dato corso forzoso ai biglietti della Banca Nazionale e quando nelle piazze commerciali risentivasi il difetto di piccoli valori atti a cambiare biglietti di maggior somma, parecchi comuni, provincie, stabilimenti industriali, istituti di credito, ed altre società chiesero facoltà di emettere titoli fiduciari di piccolo valore.

Il ministro delle finanze non accordò la chiesta autorizzazione, che non poteva essere consentita senza l'intervento di una apposita legge.

Malgrado ciò alcuni stabilimenti o Corpi morali hanno messo in circolazione titoli di credito di piccole somme al portatore, ed anzi risulta che quelle emissioni si sono accresciute in proporzione assai rilevante.

Il Governo non mancò di richiamare all'osservanza della legge gli stabilimenti o Corpi morali suddetti; ma essendo venuto a cognizione di questo Ministero, che alcuni contabili nei versamenti fatti dai privati ricevono biglietti, o buoni al portatore emessi, come si è detto, senza l'autorizzione governativa, lo scrivente trovasi nella necessità di dover dichiarare, che il Governo non riconosce altra emissione legale di carte fiduciarie se non quelle autorizzate col regio decreto 1.° maggio 1866, cioè i biglietti della Banca Nazionale nel regno d'Italia, i biglietti della Banca Nazionale toscana, e della Banca toscana di credito per l'industria e pel commercio d'Italia e le polizze e fedi di credito del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Ove nelle verifiche delle casse dei contabili si rinvenissero altri biglietti di emissioni non autorizzate, non saranno riconosciuti come valori e la somma da essi rappresentata sarà ritenuta come deficienza di cassa.

Il Ministro
U. Rattazzi.

Insurrezione di Spagna

Dalla Spagna, tacendo sempre il telegrafo, la *Liberté* ed altri fogli francesi continuano a ricevere informazioni e carteggi intorno al proseguire della rivolta. In uno di questi carteggi leggiamo:

Bejar, che è la città più formidabile della Spagna per lo spirito guerresco, e per il carattere quasi feroce della maggior parte dei suoi abitanti, è insorta essa pure. Barcellona è una città morta. Gli stabilimenti e i magazzini sono chiusi quasi tutti. Giovani delle principali famiglie unironsi gli operai per raggiungere gl'insorti.

In questo momento un telegramma da una stazione assai prossima alla linea del mezzodì annuncia che i telegrafi sono tagliati nella direzione di Cordova e di Valenza. Si dice perfino che quello di Saragozza più non funzioni.

È chiaro, soggiunge la *Liberté*, che la moltiplicità dei punti, dove scoppiò l'insurrezione, non può a meno di costringere il governo a disseminare le sue forze a dischiudere all'insurrezione una via nelle provincie del centro. Per ottenere decisivi risultati bisogna aspettare che questa via sia dischiusa.

Scrivono da Luchon al *Journal de Toulouse* il 2 settembre:

« Alle 5 pom. di sabato furono celebrate le esequie dell'aiutante di campo del genrale Conteras. Il corteo funebre era condotto dal generale, accompagnato da una dozzina di ufficiali in camiciotto grigio, eccettuato uno solo che vestiva la camiccia rossa, il che è quanto dire che esce dall'armata di Garibaldi.

« È corsa voce di un nuovo scontro fra una banda d'insorti e le truppe regie, colla peggio di queste ultime. Questa banda era arrivata troppo tardi per operar la sua congiunzione con Conteras.

« Si conferma che Conteras e i suoi si sono battuti con molto valore, e che se non fosse stata la mancanza totale di viveri, sarebbero rimasti padroni della situazione, la quale è tanto propizia alla difesa che sarebbe bastato rotolare dall'alto al basso dei macigni per schiacciare i soldati regi.

« Non si può dire se l'insurrezione sia terminata, nemmeno da questa parte, come speravasi venerdì sera. »

L'*Epoque* del giorno 4 mette in sull'avviso i lettori contro le troppo facili e sconsolanti disillusioni della stampa sulle sventure della insurrezione spagnuola.

Possiamo assicurare, scrive quel foglio, che molti fra gli esiliati di parte carlista hanno passata in questi giorni la frontiera, onde raggiungere le bande che si stanno organizzando.

Armi e munizioni e sopratutto soldati mancano al di là dei Pirenei.

Intanto i carlisti, quei dell'*unione liberale*, e i progressisti si sono definitivamente posti d'accordo.

Questo fatto, pel giornale francese è un buon augurio che l'insurrezione potrà avere il disopra.

—o()o—

— Finalmente pare che il Governo si disponga a studiar modo di modificare la legge Comunale e Provinciale del 20 Marzo 1865, nella quale senza dubbio si trovano delle erroneità e degli assurdi. Ma il Governo non dovrebbe soltanto pensare ad ottenere un maggiore decentramento, dovrebbe eziandio correggere certe disposizioni che sembrano superficiali, e che sono della massima importanza, come quella p. e. di pretendere che ognuno debba essere creduto idoneo all'arduo ufficio di Segretario Comunale, purchè presenti una bolla o patente di esame, quando al contrario il solo indefesso esercizio, e le prove lunghe ed irre-

I ministri che si succedettero al potere dal 23 settembre 1864 fino ad oggi credettero o parvero credere che la Convenzione ci precludesse assolutamente una data via e che ce ne additasse quasi esclusivamente un'altra. Sbagliarono, a mio credere. L'invio del Vegezzi avrebbe dovuto essere una esperienza profittevole, e non lo fu. La missione parve prematura; si credette che la Corte di Roma avesse bisogno di un'altro anno per convincersi della propria situazione; che la pace coll'Austria avrebbe prodotto una rivoluzione salutare. Si ritentò la prova, e si mandò il Tonello.

Nessuno può negare che l'invio di questo nuovo negoziatore avesse una notevole opportunità. Si usciva allora da una guerra infelicemente vittoriosa, coll'orgoglio umiliato e gli animi disposti a salutare moderazione. La Francia che aveva, sotto una forma dura, reso un incontrastabile servigio, si trovava a suo volta per lo stravincere prussiano in un grave imbarazzo politico e ci domandava di non aumentarlo con una condotta imprudente nella questione romana. D'altronde la scadenza della Convenzione di settembre era imminente; molte paure erano sòrte intorno ai possibili sconvolgimenti a cui Roma avrebbe potuto andare incontro subito dopo la partenza delle truppe francesi; l'Europa aspettava severamente un atto nostro per sapere se gl'interessi cattolici sarebbero stati o no tutelati dalla nostra politica. A questa situazione complessiva rispose opportunamente l'andata a Roma del commendatore Tonello. Essa giovò ad ottenere dai romani un periodo di calma aspettazione, che non compromettesse nei primi mesi un risultato da troppe voci ostili predicato e forse secretamente bramato istantaneo e violento. Essa permise all'imperatore Napoleone di traversare, senza troppe difficoltà per sè stesso, per la Francia e per noi, le discussioni del Corpo legislativo, in cui l'influenza del governo è la sola che non ci sia, sulla questione romana, fanaticamente contraria. Persuase infine l'Europa che la baldanza nostra aveva avuto a Custoza e a Lissa non inefficaci lezioni e che noi eravamo disposti a considerare e rispettare in Roma anche quegli interessi che le rivoluzioni ordinariamente non curano. Sotto quest'ultimo aspetto specialmente, la missione Tonello pigliava dai fatti una singolare importanza. Al momento che le truppe francesi si ritiravano, che il Pontefice rimaneva in balìa di un incerto domani, che noi uscivamo invece rafforzati da una lotta di cui era frutto l'acquisto della Venezia e la pace coll'Austria, eravamo noi che andavamo incontro, con sollecitazioni disinteressate e cortesi, ad un potere sistematicamente ostile e fatto ora debole. Noi offrivamo al Pontefice l'abbandono immediato di molte prerogative di cui i governi laici fino allora non avevano mai voluto far getto, e gli chiedevamo in ricambio unicamente di voler provvedere a quel riordinamento del personale ecclesiastico diocesano, che doveva essere sua unica ed esclusiva preoccupazione. Questo contegno da parte nostra doveva grandememte giovare a dissipare i sospetti dell'Europa sulla nostra politica, a rassicurare le coscienze cattoliche sul carattere temperato ed esclusivamente civile dei nostri progetti. E giovò infatti. I diplomatici residenti in Roma hanno potuto conoscere da che parte stava la spontaneità, la larghezza, la buona fede; da che parte il sospetto, la grettezza, l'intolleranza, la trascuratezza medesima degli intenti di pura indole religiosa. Ed io credo che se si fosse anche fatto un passo più in là sulla via delle concessioni gratuite, se si avesse avuto il coraggio di rinunciare più radicalmente in favore della libertà della Chiesa all'ingombro arsenale delle antiche guarentigie giuseppine, la dimostrazione sarebbe stata più completa e noi non ne avremmo avuto alcun danno.

(continua)

fragabili possono dare una simile garanzia.

Riforme Amministrative

Nella parte non officiale della *Gazzetta Ufficiale* del regno leggiamo che il ministro dell' interno in data del 30 agosto nominò una Commissione avente l'incarico di studiare e proporre, come già riferimmo, le modificazioni da introdursi nella legge 20 marzo 1865 sull' amministrazione comunale e provinciale, secondo le norme tracciate nel seguente programma che riproduciamo, tralasciando di ripetere i nomi dei singoli membri della Commissione, i quali di già registrammo:

Programma

La Commissione istituita con decreto ministeriale del 30 agosto 1867 per studiare e proporre le modificazioni da introdursi nella legge 20 marzo 1865 sulla amministrazione comunale e provinciale è incaricata di avvisare al modo di dare ai comuni ed alle provincie la maggiore autonomia possibile sulle basi del più largo decentramento, semplificare i servizi dell' amministrazione e scemare le spese del bilancio generale dello Stato.

A questo effetto essa dovrà indicare quale sia la linea da adottarsi per separare gli interessi generali da quelli puramente locali;

Restringere le attribuzioni del potere centrale a ciò che strettamente concerne il Governo dello Stato ed i grandi interessi che al medesimo si connettano;

Stabilire i mezzi acconci per dare vita pienamente autonoma ai comuni ed alle provincie, emancipandole dalla tutela governativa affinchè sulla base dell'elemento elettivo possano liberamente regolare da sè i propri affari, e compiere senza veruna dipendenza tutti gli atti di pubblica amministrazione, nei quali lo Stato non ha un interesse assoluto e diretto, per forma che riesca più semplice, più pronto e più conforme alle nostre istituzioni il servizio, ed il Governo, sciolto dal dover volgere le sue cure e la sua attenzione a quella minuta e continua sorveglianza che richiede l' amministrazione dei comuni e delle provincie, possa attendere meglio alla conservazione dei grandi interessi nazionali;

Determinare le norme che dovranno osservarsi dalle amministrazioni comunali e provinciali onde impedire che per esse possa giammai verificarsi il caso in cui gli interessi e la sicurezza della nazione abbiano a soffrire nocumento:

Considerare il prefetto, rispetto ai comuni ed alle provincie, quale semplice rappresentante del Governo, avente la sola missione d' invigilare se gli amministratori di quelli enti morali si conformino o no alle prescrizioni delle leggi e l' incarico di impedire o sospendere l'esecuzione dei loro provvedimenti, quando si riconoscessero alle leggi contrari;

Specificare quali fra le spese, che sono attualmente stanziate nel bilancio dello Stato, dovranno coll' attuazione del nuovo ordinamento passare a carico dei comuni e delle provincie, una volta che, lasciato allo Stato quello che gli compete, ed ai comuni ed alle provincie ciò che loro appartiene, i fuzionari governativi saranno liberati dall' ingerirsi nelle cose locali.

Proponendo sovra questi principii le modificazioni che si dovranno introdurre nella legge comunale e provinciale attualmente in vigore, la Commissione dovrà pure esaminare l'ordinamento dell'amministrazione centrale e la circoscrizione delle provincie onde mettere queste in armonia colle nuove disposizioni relative all'amministrazione dei comuni e delle provincie.

E siccome già esiste, rispetto all' amministrazione generale dello Stato ed alla circoscrizione delle provincie, un progetto di riforma profondamente studiato e con grandissima cura e diligenza elaborato da un'altra Commissione, così tenendo conto di questi studi e di questo lavoro, la Commissione potrà esaminare siffatto progetto, e nel tempo stesso indicare quelle variazioni che si dovranno applicare al medesimo per coordinarlo colle modificazioni che verranno proposte per la legge comunale e provinciale.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il Ministero della Guerra, scrive l' *Italia Militare* del 5, ha fatto facoltà ai comandanti dei corpi a cavallo di proporre la concessione di un cavallo in dono a tutti i sott' ufficiali riassoldati con premio secondo la legge 7 luglio 1866, N. 3062, che vengano promossi a sottotenenti, qualunque sia il tempo che i medesimi abbiano servito in qualità di riassoldati.

— La *Gazz. d' Italia* del 7 scrive che le combinazioni relative all' operazione finanziaria diconsi a buon porto.

Sarebbero contemporaneamente emesse obbligazioni governative per 200 milioni di fronte a 300 milioni di beni messi in vendita.

Le obbligazioni sarebbero emesse a 80 lire: ma un gruppo di case bancarie capitanate dalla Banca Nazionale ne prenderebbe circa 100 milioni da rivendere pei piccoli lotti con una commissione assai moderata.

Il governo ha fiducia sull' esito della prima emissione.

NAPOLI — Un prete che dicono prefetto nel Collegio medico di questa città tentava ieri l'altro corrompere un impiegato di questura per ottenere due passaporti per l' estero a favore di individui che egli dichiarava renitenti di leva. Colto in flagranza il reverendo sacerdote era arrestato.

MESSINA — Un telegramma annunzia che il barone Natoli è fuori di pericolo e va sempre migliorando.

CAGLIARI — Leggesi nella *Gazzetta popolare* di Cagliari del 1 settembre:

Un nuovo omicidio venne commesso avanti ieri notte nel comune di Gonnosfanadiga. Una infelice vecchia venne in sua casa assaltata onde essere derubata della somma di lire 4 mila, che le fu difatti tolta dopo di averla assassinata.

Una banda di malfattori riuscì avant'ieri notte ad introdursi nella casa dell'esattore a Tresnuraghes derubandola della somma di circa 13 mila lire — La famiglia riuscì a mettersi in salvo saltando dalla finestra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Levandosi il campo di Châlons, scrive il *Messaggiere di Tolosa*, il ministro della Guerra ha detto: «Signori voi avete testè studiato la teoria della guerra; bentosto la studierete nella pratica.»

AUSTRIA — La *Corrispondenza generale austriaca* annunzia l'arrivo a Vienna, con treno espresso, del ministro francese Rouher.

SPAGNA — Sempre lo stesso difetto di notizie officiali. I più nei dipartimenti finitimi della Francia dicono che l'impresa abortì compiutamente, i meno asseriscono che la provincia di Alicante è insorta e che numerose guerriglie percorrono l' Aragona. Pare positivo che una parte della guarnigione di Madrid fu spedita per dar la caccia agl' insorti. Dunque non furono tutti fugati o fatta sottomessione.

S' interdì l' entrata in Ispagna a tutti i giornali esteri.

CRONACA LOCALE

— Il progetto della costruzione di un nuovo Palazzo Comunale in Copparo, redatto dal sig. ing. Boldini è stato approvato unanimamente dalla onorevole Deputazione Provinciale nella sua seduta del 7 scorso Agosto. E sappiamo inoltre che la Giunta Municipale nella sua seduta 30 p. p. mese, divisando che nissun altro meglio dell' Ing. redattore, ne potrebbe curare la regolare esecuzione, ne affidava la direzione allo stesso sig. ing. Boldini.

Quella Giunta e Consiglio mentre per tal guisa vanno a provvedere di un bello e conveniente fabbricato il popoloso centro di quel Comune, procacciandosi comodità indispensabili, hanno dato occasione ad un bravo e colto ing. concittadino di porre in pratica i suoi studi, ed hanno insieme dato il lodevole quanto raro esempio di valersi di una capacità locale, non volendo preferire, come quasi sempre accade, di ricorrere a persone di altri paesi ritenute troppo spesso assai più idonee, quantunque si vadano ricevendo delle solenni smentite.

— Invitati, di buon grado ci prestiamo alla seguente rettificazione: — Nella *Gazz. Ufficiale* del Regno d' Italia del 4 corr. fu inserta la nomina a Cav. dell' ordine Mauriziano del sig. *L. Anau* Veneto, quando invece un tale onore è stato conferito al nostro concittadino *Salvatore Anau*.

— Nell' articolo risguardante il lavoro dello Scultore sig. Angelo Conti inserto nel N. 203, leggasi — *venga acquistato con un prezzo equivalente al merito.*

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

10 *Settembre* 12. ore 0. m 22. s

Osservazioni Meteorologiche

7. 8. SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 51 763, 50	mm 764. 29 763. 04	mm 763, 51 761, 47	mm 764, 33 762, 57
Termometro centesimale.	o + 26, 8 + 23, 4	o + 29, 1 + 30, 4	o + 31, 7 + 34, 1	o + 26, 2 + 26, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 17, 12 17, 80	mm 15, 00 16 78	mm 15, 19 10, 99	mm 17, 54 15, 47
Umidità relativa	o 69, 2 63, 0	o 50, 3 52, 1	o 36, 7 37, 8	o 69, 4 61, 4
Direzione del vento	SSO SSE	SSO SSE	SSO S	SE SO
Stato del Cielo.	Sereno Nuvolo	q. Ser. Ser.Nuv.	q. Ser. Ser.Nuv.	Sereno Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 19, 1 + 19, 0		o + 30, 3 + 32, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 6 5, 0		5, 2 2, 0	

Giorni 7. 8. Alla mattina nebbia.

TEATRI

Le due prime rappresentazioni all' *Arena* Tosi-Borghi, che hanno avuto luogo Sabato e Domenica, provarono ancora quanto siano valenti i *Clowns* inglesi *Giorgio, Alfredo e Thomas Cottrely* — Lo spettacolo fu variato di ballo, canto,

ginnastica, pantomina; e il pubblico che vi accorse in buon numero trovò da passarla bene, anche col soffocante calore che domina sempre, come si fosse tuttavia nel Luglio. Crediamo che la detta famiglia Anglo-Americana si troverà contenta di dare un corso di rappresentazioni nella nostra *Arena*.

Telegrafia Privata

Firenze 7. — *Berlino* 6. — La *Gazz. della Germania del Nord* constata il carattere rassicurante della circolare di Moustier, che congiunta alle assicurazioni ufficiali già date, è tale da far cessare le congetture ed i commenti provocati dal convegno di Salisburgo.

Costantinopoli 6. — Il *Levant Herald* annunzia che il vice-re d' Egitto partirà il 20 settembre.

Il granduca Michele, luogotenente dello czar nello Caucaso, verrà a Costantinopoli a visitare il Sultano.

Berlino 7. — Una circolare del gabinetto prussiano esprime la soddisfazione del Governo per le comunicazioni fatte dai gabinetti di Parigi e Vienna, circa l' abboccamento di Salisburgo.

Assicurasi che la regina vedova, durante il suo soggiorno al castello di Stolzenfels, incontrerassi con l' arciduchessa Sofia.

Londra 7. — Il console generale in Egitto annunzia non essere vero che i prigionieri di Abissinia siano stati liberati.

Madrid 6. — Un decreto reale ordina a tutti gli ufficiali che trovansi in permesso od in ritiro che debbano presentarsi prima del 15 corrente innanzi ai governatori militari delle rispettive residenze.

New-York 6. — I democratici rimasero vincitori nelle elezioni della California.

Costantinopoli 6. — Il giornale *La Turchia* smentisce la notizia data nel *Levant Herald*, che sia stato rimesso in vigore il trattato Unhiar Skelersi che implica l' alleanza russo-turca.

La *Turchia* soggiunge: Il governo del Sultano preferisce avere alleanze e rapporti su le basi di reciproca benevolenza, come sono le attuali relazioni della Porta con la Russia e le altre potenze.

Firenze 8. — *Parigi* 8. — L' Imperatore, l' Imperatrice ed il principe imperiale sono partiti iersera per Biarritz.

Berlino 8. — Un telegramma da Copenaghen smentisce che Quaade sia nominato commissario per la conferenza prusso danese.

Costantinopoli 7. — Ignatieff diede una colazione ad Alì ed a Fuad bascià. Ignatieff partì stanotte per la Livadia.

New York 28 *agosto*. — Si ha da Messico, 21 luglio, che fu dato un grande banchetto a Juarez al suo arrivo in quella città.

Fu pronunziato un discorso esprimente la speranza che il popolo imiterà la clemenza e la moderazione che usarono gli Stati-Uniti al momento della vittoria, e che il popolo, stanco dello spargimento di sangue, si unirà alla stampa per chiedere l'amnistia.

Un massacro d'imperialisti a Queretaro è smentito. Molti prigionieri furono posti in libertà.

Atene 7. — Il legno austriaco arrivato ieri da Candia recò la notizia che i turchi accampati a Prosgialos, sul litorale di Sfakia, avendo ricevuto per mare rinforzo considerevole, formarono un corpo d' armata fortissimo, ed osarono avanzarsi verso Aschifo. Gl' insorti, in numero di tremila, li attaccarono, posero in fuga li inseguirono fino alle loro prime posizioni. Zimbrakakis e Coroneos erano presenti a questo combattimento, che cominciò il 31 agosto e durò due giorni.

I due vapori *Enosis* e *Candia* continuano a trasportare munizioni, viveri e prendere da Candia donne e ragazzi.

Vienna 8. — Dicesi che il ministro Becke dimissionario, non avendo trovato sufficienti proposte dal ministro delle finanze ungherese circa la porzione che l' Ungheria deve contribuire per il bilancio dell' impero il Governo di Serbia decise spedire una nota a Costantinopoli domandando soddisfazione per l' affare Rutshuk.

BORSE

	5	6
Parigi 3 0|0	69 80	69 75
4 1|2	— —	— —
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	49 25	49 10
id. (*Chius. in cont.*) .	49 40	49 45
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	291	293
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	390	388
„ Austriache .	488	488
„ Romane . .	55	55
Obbligazioni Romane . .	101	101
Londra. Consolidati inglesi	94 3|4	94 5|8

= Riceviamo il decimo volume della Scienza del Popolo, la CURA DEL CHOLERA pel Prof. Giacinto Namias, che unito al precedente forma una completa monografia di questa tremenda malattia e di quello che fino ad oggi l'arte medica ha saputo trovare per prevenirla o per curarla.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI VIGESIMA

Nell' Asta tenutasi nel giorno 6 Settembre per l' Appalto della fornitura della Sabbia per la manutenzione delle Strade territoriali del Comune di Ferrara, sono riusciti Deliberatari come migliori offerenti li Signori FELICE GRANDI, e VINCENZO SOLDATI.

Dovendosi far luogo all' esperimento della Vigesima s' invitano tutti quelli che vorranno accudirvi, a porre non più tardi del mezzodì del giorno di Mercoldì 11 corrente Settembre, le rispettive offerte nella apposita Cassetta all'uopo collocata nel salotto d' ingresso alla detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta Bollata, dovranno esprimere la somma di ribasso non minore della Vigesima in lettere, ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato comprovante non solo la sua capacità nell' eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori per pubbliche Amministrazioni della specie indicata nel detto Piano.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà siano conosciute dell' arte, di esperimentata idoneità ed abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario qui sotto determinato per le spese d' Asta e di stipulazione del Contratto, ed inoltre depositato pure in precedenza a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell'importo del lavoro, a cui intendono di optare, o in numerario o in Biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito pubblico al portatore valutate al loro valore nominale. Tali somme saranno restituite dopo l'aggiudicazione del lavoro, ad eccezione di quelle spettanti al Deliberatario; cui saranno poi restituite a lavoro compiuto.

La Stazione Appaltante aperte che abbia le schede si riserva il diritto di deliberare come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione, e così di procedere a quegli ulteriori esperimenti che credesse ordinare.

Numero progressivo	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMMA di deposito per le spese d'Asta e di Contratto	PREZZO di prima delibera
1.	Nelle Ville di Circondario costituente il 1. Riparto Strade . . .	L. 80.	L. 1500. 92
2.	Frazione di Pontelagoscuro . .	„ 80.	„ 1578. 90
3.	„ di Vigarano . . .	„ 60.	„ 1276. 20
4.	„ di Marrara e S. Martino .	„ 120.	„ 2060. 20
5.	Nelle Ville di Circondario costituente il 2. Riparto Strade . . .	„ 100.	„ 1710. 54
6.	Frazione di Baura	„ 80.	„ 1178. 10
7.	„ di Quartesana . . .	„ 80.	„ 1099. 28
8.	„ di Denore . . .	„ 80.	„ 1070. 77
9.	„ di Francolino . . .	„ 80.	„ 1012. 91

Ferrara 6 *Settembre* 1867.

Pel Sindaco assente
L' Assessore Delegato
A. TROTTI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*

Supplemento alla GAZZETTA FERRARESE N. 204.

Lunedì 9 Settembre 1867.

Onorevole Sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese, si prega pubblicare in apposito supplemento al primo numero del suo Giornale quanto segue:

Coerentemente alla dichiarazione e protesta dal sottoscritto pubblicata in apposito supplemento al N. 191 della Gazzetta Ferrarese del Sabato 24 Agosto corrente anno, e trasmessa d' ufficio a chi conveniva, ritiene suo dovere, senza intendere ingerirsi per nulla nell'affare, e solo acciò ognuno possa conoscendo i fatti regolarsi a seconda, o pei propri diritti, o per quelle ragioni che credesse privatamente, o comulativamente esperimentare, far noto come nessun cenno si ebbe pur di ricevimento o contezza di detta protesta: solo la Posta lettere del Sabato sera stesso recava una nota della R. Prefettura di Ferrara, che rendevasi di pubblica ragione per affissione all' albo Pretorio di questo Municipio, concepita come letteralmente viene a piedi trascritta, dalla quale prendendo i possidenti ed abitanti locali non solamente coraggio, ma con certezza calcolando sulla desiata acqua, imprendevano ad eseguire lavori dispendiosi, preparatori secondo i diversi usi e bisogni urgenti individuali, d' interesse o d' igiene; ma inutilmente aspettavasi fino al giorno di Sabato 31 Agosto, cioè otto giorni dopo, e furono allora soltanto rianimati dal sapere la sospirata acqua lambire il sostegno di Migliarino, donde lasciata immediatamente libera, si era sicuri porrebbe termine finalmente a tanti travagli, pene, e sventure: ma si fu ben presto disillusi, chè contemporaneamente correva voce essersi abbassate le travate di Cona, e Valpagliaro ad impedirne di nuovo il corso. Stupiti a tanta notizia in contrarietà a formale Nota d' Ufficio, tuttora affissa, si spedì da Migliarino espresso, onde venisse impedito, se mai fosse vero, ciò che sembrava impossibile. Disgraziatamente questo a nulla giovava, che inesorabilmente le travate erano abbassate, e l' acqua impedita nel suo corso ci veniva appena concessa a parole, negata di fatto. Incredulo alle relazioni il sottoscritto recavasi nella Domenica di persona a verificare i fatti, e dovette convincersi occularmente che non solo l' acqua era trattenuta a Cona colle travate abbassate, ma che quella esistente superiormente a quel sostegno era, more solito, mediante la non interrotta azione di tre simultanee macchine idrofere a vapore estratta dal Volano ed immessa in Canale appositamente formato a vantaggio dei soliti beneficiati. Informatosi dell' affare gli si rispose essersi per la terza, se non quarta, volta rotto il cavedone attraversante il Panaro, donde precariamente non potevasi aspettare derivazione d' acqua, ed essere giunto ordine secco del Sig. Capo Ingegnere del Genio Civile per l' immediato abbassamento delle travate per le ore sei del mattino dello stesso giorno Domenica 1 corrente Settembre: non comprendendo lo scrivente come si potesse permettere a superiori, dopo quanto è noto, l' estrazione di acqua che pel momento non poteva rinnovarsi, privandone chi con ogni ragione l' aspettava, inferiormente, malediceva il destino mordendosi le labbra per impotenza. Al martedì 3 andante mese una Commissione Sanitaria composta degli Onorevoli e Distintissimi Signori Bresciani Ferraresi e Boari, motu proprio, dietro inchesta al R. Prefetto *perchè non si fosse loro reso ostensibile il rapporto dell' Autorità Massafiscagliese inviatogli ventiquattro giorni prima*, recossi in Massafiscaglia a rilevare lo Stato Sanitario di questa località; e si ha tutto motivo di ritenere che siasi persuasa, quantunque variate le circostanze, per l' influsso dell' acqua di mare, di quanto danno alla pubblica salute sia stata la privazione d' acqua sana nel Volano come si chiedeva istantemente, e che fino ad ora nè per diritto, giustizia, od umanità si concedeva che a parole.

Massafiscaglia 8 *Settembre* 1867.

Il Sindaco

Dottor ANTONIO MALAGÒ

PREFETTURA
della Provincia di Ferrara

Ferrara li 23 Agosto 1867

Div. 4.ª — Prot. Gen. N.i 2748 / 2749

Risposta a Nota 22 corrente N. 793.

Oggetto
Derivazione d' Acqua dal Volano

Illustrissimo Signore

Eccezionale avvenimento occorso a quest' Ufficio nel momento stesso in cui era per disporre fosse sospesa l' azione delle Pompe applicate nel Volano, a vantaggio della macerazione della Canepa, accagionò la dispiacenza nel sottoscritto di vedere ritardata e non peranco costì giunta l' acqua di derivazione dal Panaro che discende per detto Canale del Volano.

La S. V. Illustrissima può intanto assicurarsi che tutta l' acqua di derivazione cui sopra, da qui in avanti scorrerà a pieno beneficio di cotesta località, e quindi sul principio della prossima Settimana potrà Ella disporla a beneficio di coloro che ne abbisognassero, salvo le vigenti prescrizioni, tanto a prò dell' Agricoltura, come per qualsiasi altro uso fosse per essere richiesta.

IL PREFETTO
SORISIO

Al R.º Sindaco di
MASSAFISCAGLIA

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipog. Prop. Geren.*